

"Avvisami, così inserisco la virgola"

09/28/2022 04:36:30

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	20:33:08 - 07/28/2019

Keywords

interpunzione, punteggiatura, sintassi dell'informazione, unità informativa, sintassi del periodo, coordinazione, giustapposizione, lessico, pronomi, diafasia, registro

Quesito (public)

Nella frase "Se ti vengono in mente altre mete avvisami, così mi attivo per la ricerca", vorrei sapere se prima di avvisami bisogna inserire la virgola. Inoltre, nello scritto è meglio usare la forma Mi sono ricordato, oppure ricordo?

Risposta (public)

Cominciamo dalla virgola dopo avvisarmi, fortemente richiesta per via della necessità di segnalare la separazione tra due unità informative all'interno di questo enunciato. La prima contiene il periodo ipotetico, la seconda la coordinata alla principale, con valore consecutivo.

Oltre alla virgola, che è la soluzione più semplice, è possibile anche il punto e virgola, se si vuole enfatizzare l'autonomia dell'atto dell'attivarsi rispetto a quello dell'avvisare. Possibile anche il punto fermo, che renderebbe ancora più autonomo e rilevante l'atto dell'attivarsi. Con il punto fermo, inoltre, il secondo enunciato può assumere due forme: "Se ti vengono in mente altre mete avvisami. Così mi attivo per la ricerca" e "Se ti vengono in mente altre mete avvisami. Così, mi attivo per la ricerca". La seconda variante isola così, sottolineando il collegamento logico tra la premessa dell'avvisare e la conseguenza dell'attivarsi.

Per quanto riguarda la virgola prima di avvisami, è buona norma separare con la virgola la subordinata preposta alla sua reggente dalla reggente stessa.

Tale norma ha a che fare con la sintassi del periodo più che con la sintassi dell'informazione; se la subordinata, al contrario, è posposta, l'inserimento della virgola risponde a ragioni più informative che sintattiche.

Calando il discorso teorico sui suoi esempi, abbiamo le seguenti soluzioni:

"Se ti vengono in mente altre mete, avvisami", ma "Mi scusi se la disturbo". Possibile, per la verità, anche "Se ti vengono in mente altre mete avvisami", perché la subordinata ipotetica (ovvero la protasi del periodo ipotetico) si trova regolarmente prima della reggente (l'apodosi), visto che rappresenta la condizione dell'evento descritto nell'apodosi. La variante senza virgola è particolarmente efficace se la frase continua dopo la reggente con altre proposizioni coordinate o subordinate, perché permette di evitare una proliferazione di virgole (ma è una considerazione da fare caso per caso). È proprio questo il caso di "Se ti vengono in mente altre mete avvisami, così...".

Per quanto riguarda l'opposizione tra mi sono ricordato e ricordo, la variante pronomiale del verbo contiene, proprio in forza del pronome, una sfumatura di coinvolgimento emotivo del soggetto nel processo. Per questo motivo è più tipica in discorsi informali, solitamente incentrati su esperienze personali.

Sempre per questo motivo, inoltre, ricordo è tipicamente usato con valore fattitivo (su questo concetto si può vedere la risposta n. 280013 nell'archivio di DICO), cioè nel senso di 'far ricordare a qualcuno'.

Faccio notare che mi sono ricordato può essere confrontato con ho ricordato: "Ieri mi sono ricordato dell'appuntamento / ho ricordato l'appuntamento quando era troppo tardi", ma anche con ricordo, in un contesto presente: "Mi sono ricordato / ricordo che Luca ci ha / aveva invitato a pranzo per oggi". Molto strano sarebbe "Ho ricordato che Luca ci aveva invitato a pranzo per oggi", a meno che il verbo non sia usato con valore fattitivo: "Ho ricordato a Mario che Luca ci aveva invitato a pranzo per oggi".
Fabio Ruggiano